**#FIRENZE2015 IL DIARIO**

a cura di Simona Gionta, delegata diocesana per le comunicazioni sociali

**12 e 13 Novembre**

Ultimi due giorni degli "Stati Generali della Chiesa Italiana" dove vescovi, cardinali, sacerdoti, monaci, religiose, rappresentanti di associazioni, movimenti ed uffici, laici e tutte le esperienze sono state presenti, si sono mischiate e ascoltate.

Si gira per la Fortezza da Basso riconoscendo volti "noti" spesso visti in tv, personaggi impegnati nella società civile, la parte buona e la parte "cattiva" si percepisce uno spaccato sociale della Chiesa in questi giorni chiamata a riunirsi attorno ad un tavolo, a raccontarsi e confrontarsi.

Rimane lo scetticismo de "a cosa serve", de "troppo chiacchiere", de "non cambierà niente", "sempre le stesse cose astratte che non portano a nulla". Dopo cinque giorni, molte relazioni e momenti di riflessioni lo scetticismo rimane. Cosa realmente cambierà dopo il documento sintesi di Firenze 2015? Cosa è cambiato dopo Verona 2006? Probabilmente niente, nulla di nuovo verrà applicato e tutti torneremo nelle nostre comunità come se non fosse successo niente.

Rimane, però, una ricchezza, quella vera di questo Convegno Ecclesiale 2015: il sedersi attorno ad un tavolo e dirsi come si sta, capire dove siamo, come siamo e quello che facciamo al di là della nostra città e della nostra diocesi, capire lo stato di salute di questo personaggio complicato chiamato "Chiesa".